



Milano, 5 Marzo 2013

Progetto TELELAVORO – Misure di prevenzione e protezione della salute e della sicurezza del lavoratore

Premessa

Sulla base del parere del RSPP del Comune di Milano (allegato 1), nel caso del telelavoratore, l'obbligo di sicurezza a carico del Datore di lavoro non si estende a tutta l'abitazione ma solo alla postazione di lavoro.

Per posto di lavoro si intende l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto documenti, la sedia, il piano di lavoro nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante.

Indicazioni generali sulle misure di prevenzione e protezione –

L'Amministrazione deve garantire che la prestazione di telelavoro si svolga in piena conformità con le normative vigenti in materia di ambiente, sicurezza e salute dei/lle lavoratori/trici.

La predisposizione della postazione di telelavoro domiciliare viene effettuata in locali segnalati dal/la lavoratore/trice, purché in regola con la normativa riguardante la sicurezza del lavoro, con particolare riguardo alle caratteristiche ambientali, all'impiantistica (Legge n. 37/08), all'illuminazione, agli arredi/apparecchiature, sulla base di indicazioni tecniche che saranno di seguito precisate.

I telelavoratori saranno informati sul corretto uso degli strumenti e delle attrezzature di lavoro, sull'ergonomia e sulle procedure di lavoro.

Il/la telelavoratore/trice si impegna a non modificare la disposizione del posto di lavoro, ad usare correttamente le attrezzature e a non consentire ad altri l'utilizzo degli stesse; si impegna altresì al rispetto della "quantità globale massima" di lavoro al videoterminale e delle relative pause, a frequentare eventuali corsi di formazione specifici come indicate nel DVR, a sottoporsi alle visite mediche previste nel piano di sorveglianza sanitaria.

Il/la telelavoratore/trice deve consentire, previa richiesta e con preavviso di tre giorni, visite da parte dei componenti del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Amministrazione, del medico

Piazza del Duomo, 19 - 20121 Milano
tel. 02/88466193 - fax 02/88466919
www.comune.milano.it





competente e dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, per verificare la corretta applicazione delle norme a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro, relativamente alla postazione di lavoro e alle attrezzature tecniche ad essa collegate.

In ogni caso il telelavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone in prossimità del suo spazio lavorativo, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni relative agli strumenti di lavoro utilizzati. Il datore di lavoro è sollevato da ogni responsabilità qualora il lavoratore non si attenga alle suddette disposizioni.

Una copia del documento di valutazione dei rischi, ai sensi del D.lgs 81/2008, è inviata ad ogni dipendente, per la parte che lo riguarda.

Indicazioni specifiche sulle misure di prevenzione e protezione –

Premessa –

La verifica delle condizioni di lavoro e dell'idoneità dell'ambiente di lavoro avviene all'inizio dell'attività e periodicamente ogni sei mesi, concordando preventivamente con l'interessato i tempi e le modalità della stessa in caso di accesso presso il domicilio. (art. 1, comma 9, CCNL integrativo 14/09/2000).

Il Telelavoratore verrà, sulla base di una attribuzione ad una specifica Scheda di Mansione, iscritto in un programma di sorveglianza sanitaria. Ad esso il telelavoratore si impegna a partecipare.

Il Datore di Lavoro del Comune, prima di iniziare l'attività, inviterà l'interessato a partecipare ad un Corso di Formazione sugli aspetti di sicurezza e normativi in riferimento alla attività che verrà espletata attraverso il telelavoro.

Ambiente di lavoro –

Il lavoratore che intende effettuare le prestazioni di telelavoro deve disporre di un ambiente con i seguenti requisiti (allegato 1):

abitabilità

locale di superficie e volume adeguati per la postazione di telelavoro;

impianti elettrici, a norma con relativa certificazione;

condizioni ambientali idonee in termini di illuminamento, microclima, rumore e più' in generale in termini di esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici

impianti di riscaldamento o condizionamento a norma con relativa certificazione (se presenti nell'ambiente di lavoro apparecchiature potenzialmente pericolose)





Lo spazio destinato all'attività lavorativa dovrà essere distinto da quello riservato alle normali attività domestiche e famigliari, al fine di:

- 1) Facilitare la separazione tra i tempi e ritmi di lavoro e i tempi e ritmi di vita casalinga e quotidiana;
- 2) Ottimizzare l'interazione con gli altri abitanti dell'appartamento per non creare disagi e situazioni potenzialmente stressanti per il telelavoratore

E' fatto divieto di collocare computer, fax, stampante e altre apparecchiature elettriche in locali che, per tipologia o d'uso, non sono idonei ad ospitarli sia in termini strutturali che impiantistici.

Posto di lavoro –

Il posto di lavoro deve essere dimensionato adeguatamente ed allestito in modo che vi sia uno spazio sufficiente per permettere cambi di posizione e movimenti fluidi e operativi.

Questo spazio deve comprendere attrezzature munite di videoterminale, incluso la tastiera, il mouse, il telefono, il modem, eventuale stampante, sedia, piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante.

Particolare attenzione va posta all'ergonomia del posto di lavoro per evitare o ridurre malesseri o controindicazioni quali stanchezza, indolenzimento degli arti, bruciore agli occhi, astenopia, segni di nervosismo. Il videoterminale di per sé non provoca queste alterazioni: tali malesseri insorgono spesso a causa di un uso non ottimale dell'apparecchio, ad un suo errato posizionamento ed a una postura dell'operatore non sempre corretta. Il posto di lavoro deve essere composto di tavoli e sedie ergonomici, i quali devono rispettare alcuni requisiti specifici in termini di dimensioni minime.

Temperatura dell'ambiente -

Si può indicare per l'inverno una temperatura di circa 20-21° C e per l'estate una temperatura di 23-25° C per persone con abbigliamento medi tipici delle stagioni; considerato che le apparecchiature elettriche generano calore, è necessario predisporre una adeguata ventilazione dell'ambiente oltre ad un adeguato ricambio di aria.

Illuminazione -

Per quanto riguarda l'illuminazione naturale *nè davanti nè dietro allo schermo video ci devono essere delle finestre, o fonti di luce artificiale non schermata*; la posizione delle postazioni rispetto alle finestre e' idealmente quella nella quale le finestre sono parallele alla direzione dello schermo.



Per quanto riguarda l'illuminazione artificiale, essa deve garantire una illuminazione uniforme in tutto l'ambiente e assicurare una adeguata flessibilità in funzione delle esigenze del lavoro da svolgere e degli occupanti.

- ✓ Si deve evitare l'illuminazione diretta del monitor da parte della sorgenti luminose;
- ✓ per controllare la luce naturale si possono utilizzare tende, preferibilmente di colore neutro;
- ✓ per integrare l'illuminazione naturale occorre utilizzare lampade (a incandescenza o a fluorescenza) dotate di diffusori;
- ✓ l'ambiente condiziona la diffusione della luce, pertanto bisogna evitare riflessi dalle superfici presenti (mobili, pareti, piani di lavoro, ecc.) privilegiando ad esempio arredi con superfici opache chiare che non comportano abbagliamento indiretto per riflessione elevata della luce;
- ✓ il livello di illuminazione consigliato è di circa 500 lux (le lampade consigliate dovranno avere un colore della luce bianco-caldo con temperatura di colore <3300° k e un indice di resa del colore (ka) compreso tra 80 e 90);
- ✓ lo schermo dovrebbe essere posto lateralmente alle pareti con finestre, nel caso in cui ci fosse una finestra di fronte è necessario schermarla con tende.

Attrezzature-

Il Comune di Milano deve fornire al dipendente con lavoro a distanza attrezzature conformi alla normativa vigente mirate a salvaguardare lo stesso dall'insorgenza di malessere dovute alla postura e ad una non corretta postazione di lavoro. In particolare saranno forniti:

- Sedia a 5 razze⁽²⁾ con schienale regolabile in altezza e in inclinazione
- Tavolo di lavoro⁽¹⁾ con superficie di tipo opaco⁽³⁾
- Personal Computer fisso o nel caso di portatile dotato di tastiere e mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo
- Allacciamento alla rete informatica

Posizionamento delle apparecchiature

Lo schermo deve essere posto di fronte al telelavoratore, a una distanza dagli occhi di cm 50-70 e la tastiera ad una distanza tale che il braccio sia in posizione verticale e l'avambraccio lievemente inclinato verso il basso.



Gli eventuali documenti da consultare dovrebbero essere collocati su un leggio per evitare ripetuti accomodamenti visivi. La disposizione delle apparecchiature rispetto alle fonti luminose dell'ambiente è particolarmente importante:

- ✓ davanti e dietro lo schermo, come sopra accennato, non devono esserci finestre (altrimenti vanno schermate con tendaggi) o punti di illuminazione artificiale, che provocherebbero, rispettivamente, riflesso o abbagliamento;
- ✓ le finestre devono disporre di veneziane esterne e le eventuali tende interne devono essere di colore unico chiaro;
- ✓ la direzione dello sguardo deve trovarsi parallela rispetto alla fonte luminosa naturale proveniente dalle finestre;
- ✓ la luce artificiale deve integrare la luce naturale e pertanto è ottimale la realizzazione di strisce o fonti luminose parallele alle finestre.

Impianto elettrico

L'impianto elettrico deve essere a norma. Per esso deve esistere la dichiarazione di conformità o in alternativa la dichiarazione di rispondenza. (DM n. 37 del 22 Gennaio 2008)

Per la protezione dai contatti indiretti, l'impianto elettrico sarà dotato di un interruttore differenziale ad alta sensibilità coordinato con l'impianto di terra. La funzionalità dell'interruttore differenziale sarà verificata periodicamente.

Il rischio elettrico

Occorre evitare che circostanze accidentali e comportamenti non corretti comportino pericolo; ricordiamo a tal fine quanto di seguito indicato:

- ✓ non tirare il cavo elettrico per staccare una spina dalla presa;
- ✓ non eseguire riparazioni di fortuna o collegamenti elettrici improvvisati;
- ✓ prima di inserire la spina di una apparecchiatura in una presa occorre verificare che spina e presa siano compatibili, per garantire il corretto collegamento dei conduttori elettrici e di terra;
- ✓ non utilizzare deviazioni o raccordi che non permettano la continuità della messa a terra;
- ✓ non ricorrere mai a deviazioni multiple di tipo volante poiché comportano inevitabilmente sovraccarico dei cavi elettrici con surriscaldamento e rischio di corto circuito e scosse;
- ✓ in caso di necessità utilizzare una 'presa mobile multipla' detta comunemente 'ciabatta' o 'scarpetta', evitare però che il cavo di collegamento possa costituire pericolo d'inciampo o che possa deteriorarsi e ricondurre ai casi precedenti;





- ✓ in ogni caso fissare i cavi elettrici (prolunghe, ciabatte, cavi di alimentazione) e non elettrici (telefonico, trasmissione dati) al tavolo di lavoro.

Disposizioni per l'utilizzo del videoterminale

Prima di accedere ad un lavoro su video- terminale, il lavoratore sarà sottoposto a visita medica, ad un esame degli occhi e della vista che ne certifichi l'idoneità, e a visite periodiche di controllo (art. 176 D. Lgs. n. 81/2008).

Dall'esito di tali visite è possibile prevedere l'idoneità alla mansione, con prescrizione, ove necessario, di lenti speciali (DPI) o controlli successivi.

Sono inoltre previsti, a carico del datore di lavoro, accertamenti periodici di controllo sullo stato psico- fisico del lavoratore (art. 41 D. Lgs. n. 81/2008) al fine di prevenire l'insorgere di malattie croniche.

Valutazioni dei rischi (tratto dall'allegato 1)

Dopo l'installazione della postazione di lavoro a distanza, verrà redatto il Documento di valutazione dei Rischi a cui il dipendente ha accesso per le parti che lo riguardano.

Verrà valutata e redatta la Scheda di Rischio sulla base della quale verrà eventualmente stabilita la sorveglianza sanitaria.

Il DVR deve considerare alcuni rischi tipici del telelavoro a cui si possono già fin d'ora, formulare azioni preventive.

SITUAZIONE PERICOLOSA	RISCHIO	AZIONE PREVENTIVA
Uso del Videoterminale	Affaticamento visivo	Attrezzature a norma e formazione specifica prima dell'inizio della attività
Mancanza di contatti con l'Ufficio Comunale	Isolamento/stress	Prevedere un calendario di visita/ritorno nell'ufficio posto nel Comune di Milano e valutazione dello stress e comunicazioni al lavoratore
Lavoro notturno	Alterazione cicli circadiani	Nei limiti dell'autodeterminazione degli orari di lavoro stabilire e controllare orari diurni, (dalle ore

Milano



Comune
di Milano

		..alle ore ...) prevedendo anche le pause, in modo da escludere i lavori durante le ore notturne
Problematiche da locale domestico e/o presenza di estranei	Infortunio e stress	Prevedere conformità della postazione di lavoro

Riflessi normativi del D. Lgs. n. 81/2008 sulla prestazione lavorativa a distanza

Anche i lavoratori a distanza devono essere informati dal datore di lavoro sulle politiche aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, in particolare in ordine alle esigenze relative ai videoterminali e sono tenuti ad applicare correttamente le direttive aziendali di sicurezza.

Il lavoratore a distanza può chiedere ispezioni. Il datore di lavoro garantisce l'adozione di misure dirette a prevenire l'isolamento del lavoratore a distanza rispetto agli altri lavoratori interni all'azienda permettendogli di incontrarsi con i colleghi e di accedere alle informazioni dell'azienda, nel rispetto dei regolamenti e accordi aziendali.



Riferimenti normativi:

- 1- DPR n. 70 dell' 8 Marzo 1999 - Regolamento recante disciplina del telelavoro nelle PA;
- 2- CCNQ del 23/03/2000 – Accordo quadro nazionale sul telelavoro nelle PA;
- 3- CCNL integrativo 14/09/2000 per il personale del comparto delle Regioni e delle Autonomie Locali;
- 4- D. Lgs. 81/2008 – Attuazione dell'art. 1 della legge 3/08/2007 n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- 5- D. Lgs. 3/08/2009 n. 106 – Disposizioni attuative e correttive del D. Lgs. 9/04/2008 n.81.

Altri riferimenti :

- (1) UNI EN 527-1/00 Mobili per ufficio – Tavoli da lavoro e scrivanie – Dimensioni: Il piano di lavoro deve avere una superficie sufficientemente ampia per disporre i materiali necessari e le attrezzature (video, tastiera, ecc) nonché consentire un appoggio per gli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione. Il piano di lavoro deve avere una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo, tenendo presente che schermi di grandi dimensioni richiedono tavoli di maggiore profondità.
- (2) UNI EN 1335-1/00 “Mobili per ufficio – Sedia da lavoro per ufficio – Dimensioni – Determinazione delle dimensioni”
UNI EN 1335-2/00 “Mobili per ufficio – Sedia da lavoro per ufficio – Requisiti di sicurezza”
UNI EN 1335-3/00 “Mobili per ufficio – Sedia da lavoro per ufficio – Metodi di prova per la sicurezza”
Il sedile deve essere di tipo girevole saldo contro slittamento o rovesciamento, dotato di basamento stabile a cinque punti di appoggio. Il sedile deve disporre del piano e dello schienale regolabili in maniera indipendente così da assicurare un buon appoggio dei piedi ed il sostegno della zona lombare. Il sedile deve avere i bordi del piano smussati, in materiale non troppo cedevole, permeabile al vapore acqueo e pulibile.
Il sedile deve essere facilmente spostabile anche in rapporto al tipo di pavimento. Qualora fosse necessario, essere dotato di un appoggipiedi separato per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori dell'operatore.
- (3) SS UNI U41.10.105.0/98 “Mobili per ufficio – Tavoli e scrivanie per videotermini – Requisito di riflessione speculare”

Milano



Comune
di Milano

SS UNI U41.10.111.0/98 “Mobili per ufficio – Tavoli e scrivanie per videotermini –

Requisito di riflettanza”

Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente.

Il piano di lavoro deve avere il colore della superficie chiaro, possibilmente diverso dal bianco, ed in ogni caso non riflettente